

Torino, 18/02/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Davide NICCO

Al Consigliere regionale del Piemonte
Claudio SACCHETTO

Gruppo consiliare
Fratelli d'Italia

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 255

La Regione Piemonte è pienamente consapevole delle difficoltà legate al digital divide nelle aree montane e segue con attenzione tutte le iniziative volte a migliorare la connettività nei territori più isolati. Indubbiamente i ritardi nella realizzazione e implementazione delle infrastrutture per la digitalizzazione costituiscono oggi un freno allo sviluppo delle terre alte ma le tecnologie digitali rappresentano un enorme potenziale, una leva per lo sviluppo socioeconomico nel suo complesso, a favore degli abitanti, delle imprese, delle amministrazioni locali.

Per traguardare l'obiettivo, anche l'assessorato alla montagna sta compiendo degli approfondimenti rispetto alle iniziative già avviate in altre regioni (ad. Esempio in Emilia Romagna tramite LEPIDA) o a livello locale, (ad esempio tramite i GAL con un approccio Smart Village), per individuare il percorso ottimale da avviare attraverso l'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane – FOSMIT, nell'annualità 2024 assegnata alle Regioni – anche al Piemonte – in questo inizio 2025.

La Regione Piemonte guarda con interesse la sperimentazione avviata tramite l'accordo di collaborazione tra il Dipartimento per la Transizione Digitale e la Regione Lombardia, nell'ambito della Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga 2023-2026.

Il mandato affidato ad ARIA S.p.A. per la selezione dei fornitori, l'infrastrutturazione dei siti e il monitoraggio delle prestazioni rappresenta un'opportunità importante per testare l'efficacia della tecnologia satellitare per le connessioni internet in contesti simili ai nostri, pur considerando le peculiarità territoriali della nostra Regione.

La Regione Piemonte sta seguendo con attenzione l'evoluzione di questa iniziativa e attende i primi risultati concreti, al fine di valutarne l'applicabilità nel proprio territorio. Sarà fondamentale esaminare le evidenze che emergeranno dalla sperimentazione in corso, che vede la Regione Lombardia come soggetto attuatore pilota, anche in relazione all'eventuale integrazione di questa tecnologia nelle future iniziative previste dalla Strategia.

Solo in seguito, qualora il Governo decidesse di stanziare ulteriori risorse per un'estensione su scala più ampia e il coinvolgimento di altre Regioni, potrà essere presa in considerazione una nostra partecipazione attiva.

Si ricorda inoltre che una Cabina di regia monitora lo Stato di attuazione del Piano banda ultralarga (partito nel 2016) e con Province, Comuni, Associazioni, ha consentito di accelerare gli interventi e risolvere puntualmente le problematiche e i ritardi evidenziati dai Comuni. Il Piano BUL si intreccia con il Piano Italia 5G e il Piano Italia 1Giga finanziati dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. Tutti i dati relativi ai tre piani sono rintracciabili sui siti internet bandaultralarga.italia.it e connettiitalia.it. Abbiamo rilevato più volte come i Piani siano complementari e a questi si possano unire una serie di interventi sulle infrastrutture, finanziati dalla Regione con il fondo nazionale per la montagna, assegnato al Piemonte in quota parte.

È allo studio degli uffici regionali un piano di investimenti sui tralicci per le linee mobili – – che permetterebbero di coprire molte valli alpine e appenniniche, dove il Piano nazionale Italia 5G non arriva. I dati dell'Uncem, citati dall'interrogante, sono ormai arrivati a quasi 5 mila segnalazioni di Comuni e porzioni di paesi montani dove uno o più operatori di telefonia non garantiscono segnali adeguati. Su questa base dovremo investire, mappando le maggiori criticità per realizzare una rete di infrastrutture pubbliche per la telefonia mobile. Rispetto all'uso dei satelliti, importanti per le "case sparse" e molte aree montane, si ricorda come oggi già sia possibile l'utilizzo di questa tecnologia, anche con costi inferiori ad altri sistemi. Il nodo da risolvere, a livello nazionale, è come questi si integrino nei tre piani citati prima per il superamento del divario digitale. Si ricorda anche il costante lavoro della Giunta con i Comuni per risolvere criticità legate al digital divide innanzitutto sollecitando gli operatori della telefonia, affinché investano in infrastrutture nelle aree a minor densità di popolazione. Di pari passo va considerato fondamentale il principio che dove il privato non arriva, perché non remunerativo, deve arrivare lo Stato. Scelta fondamentale per garantire servizi e risolvere divari nelle zone montane della nostra Regione.

La Regione Piemonte ribadisce quindi il proprio impegno nel favorire lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico del territorio, con particolare attenzione alle aree montane, affinché nessuna comunità resti esclusa dalle opportunità offerte dalla transizione digitale e dall'innovazione tecnologica.

Cordiali saluti.

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Marco GALLO

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Matteo MARNATI